

Florian Antier



Laureato del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi, Florian Antier è anche titolare di una licenza in Linguistica e di un Master in Acustica, Musicologia e Creazione. Improvvisatore compiuto, ha esercitato la sua professione di violoncellista per 12 anni in Asia sudorientale (Malesia, Singapore, Thailandia, Vietnam, Cambogia, Cina e Bangladesh) e in Europa (Francia, Belgio, Regno Unito, Germania e Italia) nei settori del jazz, classico, musica del mondo e rock così come nel teatro, cinema e registrazioni in studio. Forte di migliaia di ore passate sul palco, dai piccoli cabaret agli stadi nazionali, il suo violoncello è un prolungamento del suo corpo e anima. Capace di produrre una moltitudine di sonorità e di navigare tutti i generi musicali, Florian è sempre notato per la profondità, l'esplosività e la virtuosità del suo gioco.

Bruno De Vuono



Nato in Calabria, negli anni '80 fece le sue armi all'American School of Modern Music di Parigi e al Music Institute di Los Angeles con Carl Schroder. Bassista e contrabbassista da una trentina d'anni, Bruno ha contribuito a numerosi album come Franky Molengue Zaïre, Mazé Moké Zaïre, Troll Jazz Rock, Helly (Rnb), Sound Syndrome (Funk), Spark (Electro), Gravissim Riddim (Reggae), e il proprio album, "Gracello". Musicista esperto, gira con una moltitudine di formazioni jazz e funk in Francia, Italia, Lussemburgo e Stati Uniti. È da una decina d'anni che Bruno scopre il violoncello e decide di adattarvi la sua tecnica di basso. Capace di produrre sonorità uniche e innovative sul suo violoncello, Bruno è un improvvisatore, compositore e arrangiatore di talento nonché una personalità molto ispirata e impegnata.

CONCETTO

"Il violoncello, semplice strumento di espressione artistica liberato dalle tradizioni esclusivamente sapienti, prolungamento diretto della voce umana, destinato ad esaltare un amore incondizionato per la vita attraverso tutte le musiche".

Duo atipico a tutti i livelli, Caravancello interpreta un gran numero di stili musicali come Jazz, Manouche, Swing, Classico, Reggae, Celtico, Indiano, Nord Africa, Africa, Cubano, Rock e Blues così come l'immensa eredità della grande varietà francese come tra gli altri Piaf, Brel, Gainsbourg, Trénet o Aznavour. Il viaggio musicale che propongono è costellato da improvvise frenetiche e arrangiamenti graziosi e istintivi.

I due interpreti, di nascita mediterranea, contribuiscono con i loro percorsi di vita eclettici alla creazione di una musica viva, colorata e accessibile a tutti i pubblici.

Caravancello dimostra brillantemente la versatilità di un violoncello che si esprime dai suoi gravi ammaliati ai suoi acuti più brillanti, a volte al Pizz, a volte all'archetto, a volte acustica e a volte aumentato di effetti elettronici. Orgoglioso delle sue origini e del suo paese, il duo o il trio rappresentano al tempo stesso un profondo attaccamento alla bella musica popolare francese e all'apertura verso l'internazionale.

Caravancello incarna anche una visione pedagogica ed educativa volta a mostrare il violoncello uscito dai quadri accademici e accademici, al fine di ispirare le giovani generazioni a riallacciare con l'immensa eredità degli strumenti del quartetto.